

— E perchè, birichino?

— Eh, perchè voglio ammazzare Vilip Maričić!

Sollevò la cannella fin sopra la testa, la sbatté a terra, la ruppe e si mise a ridere.

Anche Velinka rise:

— Perchè, tesoro mio? Che cosa ti ha fatto Vilip?

— Eh, egli vuole sposare l'Anoka!

— E a te che importa? Lascia che la sposi!

— Ma io non voglio!

Egli sussultò e volle alzarsi, ma si reggeva così male che per le sue spalle fu una vera fortuna la presenza di quella botte. Tant'è che ben presto dovette ritornare al posto di prima.

Velinka si contorceva dal ridere:

— Dunque, tesoro mio? Vuoi proprio sposarla?

— Certo, perchè no!

Ma detto questo egli si turbò, si voltò verso la botte e proruppe in pianto, dicendo tra le lagrime:

— Eh, perchè ha preso moglie il fratello?... Voglio sposarmi anch'io... sì!

E quasi a conferma delle sue parole, volle battersi il ginocchio, ma il pugno, senza domandargli il permesso, andò a colpire il ceppo.

Per castigo se lo mise in bocca e lo morsicò.

Velinka rideva sempre più di cuore:

— Ahimè, povero bimbo! Non temere, tesoro mio, te la prenderai tu, sì, te la prenderai! Io ne parlerò questa sera al babbo ed il babbo alla nonna e la nonna accomoderà col nonno ogni cosa. Vieni, poverino, ti condurrò in camera affinché il nonno non ti veda in questo stato. Vieni a dormire, vieni! Non temere! Ti troveremo una bella sposa... e se vuoi, proprio Anoka!

— Lo voglio, perdio!

E la cognata, attraverso l'oscurità della sera, condusse fino alla sua camera il cognato ubriaco. Lo coprì e se ne andò in cucina a raccontare alle altre cognate ciò che era successo » (1).

L'autorità del nonno, più che direttamente, emerge di riflesso nelle azioni degli altri, nei loro discorsi e pensieri. Ed in tale luce egli ci appare sommo gerarca di autorità insindacabile e di disciplina inflessibile. Alla sua vista, al suo nome tutti si sentono presi da profonda deferenza e non si muovono, non parlano senza un suo cenno di consenso. E tale è il rispetto e l'affetto che si nutre per quel sacro vegliardo che, per esempio, Arsen arriva al punto di dichiarare:

---

(1) *Na bumaru* in « *Srpska Književna Zadruga* », 46, pag. 165-166.